

cultura / arte / fiere

## Carta vincente

Il 14 settembre si inaugura a Lugano la seconda edizione di Wopart, la prima fiera d'arte europea esclusivamente dedicata a opere su carta di ogni epoca, dall'antico al contemporaneo, alla fotografia. Una manifestazione che si rivolge a un mercato di nicchia ma in forte crescita.



© Giuliano Pizzoni/Ona

Sopra, Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, *Studio per un angelo e un putto*, penna e inchiostro bruno, 212 x 193 mm.

In principio fu la carta: uno schizzo, poche parole annotate per afferrare l'ispirazione, per fermare un concetto, una melodia o una visione. È spesso un semplice foglio, il supporto più immediato, a raccogliere la preziosa testimonianza del processo creativo. A volte costituisce l'unica traccia lasciata da un'opera: perduta nei secoli o effimera, come tante installazioni contemporanee. Un fascino che non sfugge a collezionisti e investitori, i quali nella nicchia delle opere d'arte su carta trovano un mercato dalle grandi potenzialità. Lo conferma il fiorire delle vendite: il turnover delle aste è stu-

plicato nell'ultimo decennio, arrivando a 3 miliardi di dollari nel 2015, a Christie's che Sotheby's, le due maggiori case d'asta, hanno cataloghi dedicati. Anche le fiere del settore acquistano importanza: a Parigi si tiene il Salone del Disegno, evento di riferimento in Europa insieme alla Works on Paper Fair londinese e alle manifestazioni di Bruxelles e Madrid, mentre oltreoceano domina Art on Paper a New York.

Il Tefaf di Maastricht, maggior appuntamento per l'arte antica e l'antiquariato, ha istituito un apposito reparto Paper, e sempre più numerosi sono i lavori su carta presentati ad Art Basel, che guarda in special modo a multipli e grafica.

Il panorama delle rassegne si è arricchito dallo scorso settembre di una proposta svizzera, Wopart, organizzata a Lugano. Dal disegno antico alla stampa moderna, dal libro d'artista alla fotografia d'autore, dall'acquerello giapponese a lavori contemporanei, sono rappresentati tutti i periodi e le più svariate tecniche della storia dell'arte, fermo restando il minimo comune denominatore del supporto cartaceo. «In Svizzera il segmento è ben sviluppato: ci sono gallerie, fondazioni e musei che trattano esclusivamente opere su carta», evidenzia Luigi Belluzzi, titolare di Lobo Swiss, la società che gestisce la fiera di Wopart. «Lugano poi, con una settantina di gallerie, la nuova struttura del Tac e molti collezionisti manifesta un notevole dinamismo da questo punto di vista. D'altronde alla fine degli anni Cinquanta proprio a Lugano si tenne un importante concorso di grafica internazionale, *Bianco e Nero*. La Città ha subito compreso l'originalità e il valore non solo commerciale ma anche culturale della nostra iniziativa, patrocinandola, come mai aveva fatto in precedenza per nessun'altra fiera».

Già alla sua prima edizione, Wopart - acronimo di "works on paper" - ha destato l'attenzione degli specialisti del settore, di collezionisti e investitori, richiamando presso i padiglioni del Centro Espositivo che ospita l'evento quasi 5mila visitatori.

Raffaello, il Guercino, Andy Warhol, Lichtenstein, Renoir, Miró, Klee, Bruno Munari, Mimmo Paladino, Banský: sono alcuni dei nomi che si potranno incontrare spostandosi tra gli stand delle 70 gallerie che dal 14 al 17 settembre daranno vita alla seconda edizione della fiera. «Un segnale positivo, siamo in crescita rispetto al '17



Sopra, Luigi Belluzzi, titolare di Lobo Swiss e organizzatore di Wopart. In basso, Joan Miró, *Barcelona (Cramer BKS. 173)*, 1973, acquatinta, acquaforte e litografia a colori su carta, 105,5 x 69,5 cm.

espositori della precedente edizione. Circa un terzo sono gallerie svizzere, soprattutto luganesi, un terzo italiane e le restanti internazionali, da Amsterdam al Principato di Monaco, dalla Cina alle principali gallerie newyorkesi del settore», sottolinea Luigi Belluzzi.

Se i maestri citati potrebbero far pensare a cifre proibitive, il mercato delle opere su carta trova invece uno dei propri punti di forza proprio nella sua accessibilità. Ben al di sotto del record della *Testa di giovane Apollonio* di Raffaello - uno schizzo preparatorio battuto a 36,6 milioni di dollari da Sotheby's - con un investimento anche solo di 3/5 mila franchi è possibile portarsi a casa il lavoro di un artista locale o emergente. «Il bello è che in pratica ogni artista ha una sua produzione su carta. Evidentemente i prezzi salgono per i grandi maestri o, andando indietro nei secoli, dove le opere ancora in circolazione sono rare», osserva l'organizzatore di Wopart. «È vero: si tratta di un materiale fragile, che richiede particolari attenzioni, ma come tutti gli oggetti di pregio, se adeguatamente trattati si mantiene bene. Non a caso si collezionano opere su carta di Leonardo, Dürer, mappe o brevetti che hanno oltre 500 anni, magnificamente conservati. Per avvicinarsi a questo mercato occorre però una certa preparazione culturale:

mentre un olio o una scultura hanno un impatto diretto sullo spettatore, apprezzare il valore di un'opera su carta non è altrettanto immediato», puntualizza il titolare di Lobo Swiss. Eventi come Wopart svolgono anche un ruolo divulgativo, «educando» il pubblico attraverso interessanti proposte culturali. Contare su un comitato scientifico di alto livello è fondamentale per selezionare le gallerie giuste, ma anche per garantire stimolanti appuntamenti collaterali, richiamando importanti artisti e specialisti del settore. Quello di Wopart, presieduto da Giandomenico Di Marzio, critico e curatore d'arte contemporanea, e da Paolo Manazza, pittore e giornalista specializzato in economia dell'arte (suo il sito *Artst.life*), conta su illustri esperti del mercato, del mondo accademico e critico.

Rica l'agenda degli incontri di Wopart. Da non perdere i talk che si susseguiranno nei quattro giorni: Emilio Isgrò, artista italiano di fama internazionale, parlerà del suo linguaggio delle cancellature, che dalla carta parte per lavorare di sottrazione; di disegno tratterà l'americano Joseph Kosuth, tra i pionieri dell'arte concettuale. Un altro ospite internazionale sarà l'italiano Paolo Canevari, oggi residente a New York, che pur essendo celebre per le imponenti sculture costruite con piuma delle camere ad aria - oltre che per il matrimonio con Marina Abramovic - nei suoi *Monumenti alla Memoria* ha esplorato anche i linguaggi tradizionali, fra cui il disegno. «Avremo poi Edoardo Boncinelli, neuroscienziato italiano già candidato al Nobel per la fisica, che ci illustrerà i rap-

porti tra carta e cervello, e un'importante collezionista come Patrizia Sandretto Re Rebaudengo», continua Luigi Belluzzi. Inoltre sono in programma quattro esposizioni: la mostra *1930-1970: la fotografia d'avanguardia in Italia nella collezione Pretz*, curata dal Centro italiano per la Fotografia di Torino; un'esposizione di stampe ukijyo e appartenenti al Museo delle Culture di Lugano; le opere su carta e i libri d'artista del Centro Pecci di Prato; infine, l'installazione delle *Storie rosse* di Isgrò, dieci tavole del 1974, nelle quali l'artista traduce nel suo stile grafico le rivoluzioni socialiste e le lotte del proletariato.

«Tra le principali novità della seconda edizione, proporremo anche una sezione Off, un fuori salone al quale aderirà una dozzina di gallerie con mostre dedicate, mentre la Biblioteca comunale di Lugano allestirà un'esposizione sulle settecomine. Poi ci saranno appuntamenti meno convenzionali ai Macelli e al circolo culturale del Turco, e monteremo tre Container Lab lungo via Nassa», anticipa l'organizzatore di Wopart (per ulteriori informazioni sulla fiera: [www.wopart.eu](http://www.wopart.eu)). Ai grandi collezionisti sarà riservata la preview della fiera.

L'obiettivo nei prossimi anni è quello di avere una fiera sempre più internazionale: il che significa non tanto selezionare gallerie da tutto il mondo, ma riuscire a richiamare un pubblico da ogni latitudine.

Proprio perché le opere d'arte promettono di essere sempre più presenti nei portafogli di investimento del futuro, Wopart inaugura il nuovo servizio Art Advisory, affidato a specialisti del private banking per offrire una consulenza personalizzata sui vari aspetti del collezionismo - economici, legali, fiscali e assicurativi - a chi già colleziona ma soprattutto a chi, affascinato dall'arte, non sa ancora orientarsi nel settore. Un altro atout che potrebbe concorrere al successo sul lungo termine di Wopart, che già oggi si pone come unicum sul mercato svizzero, italiano e tedesco, dove mancava una fiera dedicata all'arte su carta trasversale come questa, in grado di spaziare dall'antico al contemporaneo. Forse non più sulle nostre scrivanie e nelle nostre borse, dove è rimpiazzata da tablet e smartphone, ma esposta in musei, custodita in collezioni private o nei caveaux delle banche, la carta promette di avere ancora lunga vita.

Susanna Cattaneo



© Artwell SA